

DIRITTO DEL LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALEdi **GIANLUCA PILLERA****Rissa sul lavoro: licenziamento legittimo secondo la Cassazione**

La Corte Suprema conferma la validità del licenziamento per giusta causa di un dipendente coinvolto in una rissa aziendale, sottolineando l'importanza del rapporto fiduciario tra datore di lavoro e lavoratore.

Il caso e la decisione della Corte - La recente ordinanza della **Corte di Cassazione**, sezione lavoro, **8.08.2024 n. 22488**, ha confermato la legittimità del licenziamento per giusta causa di un lavoratore coinvolto in una rissa sul posto di lavoro. Il caso riguarda un dipendente di un'azienda metalmeccanica, licenziato in seguito a una rissa con un collega avvenuta sul luogo di lavoro. La Corte d'Appello di Venezia aveva già respinto il ricorso del lavoratore, e ora la Cassazione ha definitivamente chiuso il caso, dichiarando inammissibile l'ulteriore impugnazione.

L'importanza del contesto lavorativo - La decisione della Suprema Corte evidenzia come il **comportamento violento** sul luogo di lavoro sia considerato particolarmente grave. Nel caso specifico, la rissa non è stata vista come un semplice scambio di spintoni, ma come un evento che ha seriamente compromesso l'ambiente lavorativo e la fiducia tra dipendente e datore di lavoro. I giudici hanno sottolineato che, anche se non si è trattato di una rissa nel senso penalistico del termine, l'episodio è stato sufficientemente grave da giustificare il licenziamento immediato.

Valutazione complessiva della condotta - Un elemento chiave della sentenza è stata la considerazione della **storia lavorativa** del dipendente. La Corte ha ritenuto rilevante il fatto che il lavoratore era già stato segnalato in passato per comportamenti aggressivi verso lo stesso collega. Questa valutazione complessiva della condotta ha pesato sulla decisione finale, dimostrando come non sia solo l'evento singolo a determinare la legittimità di un licenziamento, ma anche il contesto più ampio del comportamento del lavoratore nel tempo.

Rilevanza per il diritto del lavoro - La sentenza della Cassazione ribadisce alcuni principi fondamentali del diritto del lavoro italiano. In primo luogo, conferma che la **giusta causa** di licenziamento non è rigidamente definita dal contratto collettivo, ma può essere determinata dalle circostanze specifiche di ogni caso.

Inoltre, la decisione sottolinea l'importanza del **rapporto fiduciario** tra datore di lavoro e dipendente, elemento essenziale per la continuazione del rapporto di lavoro. Questa pronuncia ha un duplice effetto: da un lato, serve da monito per i lavoratori sull'importanza di mantenere un comportamento professionale e rispettoso sul luogo di lavoro; dall'altro, fornisce ai datori di lavoro una base giuridica solida per affrontare situazioni di conflitto grave tra dipendenti. La sentenza contribuisce così a delineare i contorni della giusta causa di licenziamento nel contesto di comportamenti violenti sul posto di lavoro, offrendo una guida interpretativa per casi analoghi nel futuro.